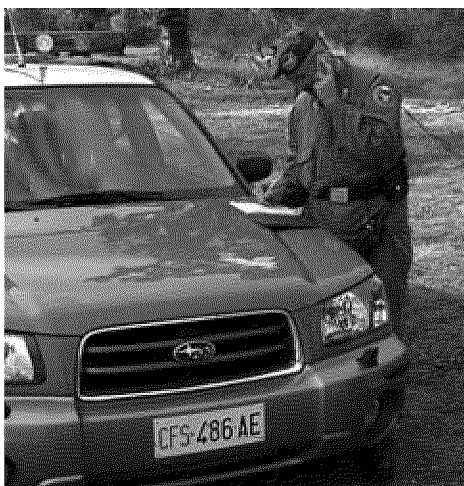


CONSIGLIO REGIONALE

L'attività del Corpo forestale

AMBIENTE, 60 CONTROLLI E 1.000 REATI NEL 2015



Oltre 60 mila controlli eseguiti che hanno portato all'accertamento di quasi 4 mila illeciti e mille reati. Questo il bilancio che emerge dal rapporto 2015 sull'attività svolta dal corpo forestale dello Stato (Cfs) in Toscana, presentato in Consiglio regionale. Presenti, tra gli altri, il comandante regionale del Corpo forestale Giuseppe Vadalà, il presidente dell'Assemblea toscana Eugenio Giani, il procuratore capo di Firenze Giuseppe Creazzo e il presidente dell'Accademia dei Georgofili Giampiero Maracchi. I principali filoni di intervento, è stato ricordato, sono stati quello della sicurezza ambientale, dell'agroalimentare e della tutela della biodiversità. Nel complesso i controlli hanno interessato 17.688 persone, 764 delle quali sono state segnalate all'Autorità giudiziaria mentre a 3.279 sono state elevate sanzioni per un importo totale di 2,590 milioni di euro. Numerose sono le indagini di polizia giudiziaria che hanno visto impegnato il Cfs e le più significative hanno interessato le cave di marmo, il dissesto idrogeologico, i rifiuti nella cava di Paterno nel territorio fiorentino, i reati agroalimentari sull'olio extravergine di oliva e le indagini sugli incendi boschivi. «Siamo molto soddisfatti per l'importante contributo - ha detto Vadalà - che siamo riusciti a dare nel 2015 alla tutela dell'ambiente, dell'agricoltura, del paesaggio e della società toscana. Abbiamo affrontato le restrizioni imposte

dalla spending review, migliorando l'efficienza dei nostri processi operativi per continuare ad assicurare ai cittadini gli abituali standard di sicurezza ambientale e agroalimentare». Giani ha ricordato come «indubbiamente il corpo Forestale dello Stato svolge una funzione in una molteplicità di discipline, di contrasto all'illegalità che un rapporto come quello presentato, sul 2015, rende evidente e forse anche a chi come me è costantemente a contatto, superiore alle attese. 61 mila iniziative che hanno portato chiaramente a un maggiore lavoro, quasi il 2% di iniziative in più di quello che è avvenuto nell'anno precedente. Però il dato che fa riflettere è che l'incremento di reati e di accertamenti è superiore del 10%. Quindi, il 2% di controlli, il 10% in più di accertamenti di reati dimostra che come nelle materie che copre l'attività di contrasto del Corpo Forestale dello Stato vi è un aumento dell'illegalità che fa riflettere». Nel corso dell'incontro sono state illustrate le cinque attività operative: Giovanna Vulpi per le cave di marmo e il dissesto idrogeologico; Marta Ciampelli per la cava di Paterno e il traffico di rifiuti; Alessio Brogi per i reati agroalimentari e le indagini sull'olio extravergine di oliva; Iacopo Mori per la prevenzione e il contrasto dei reati per la tutela della biodiversità; Fabrizio Cazzorla per le indagini sugli incendi boschivi. Le conclusioni sono state affidate Maracchi che si è soffermato in particolare sull'azione di tutela dei prodotti tipici.

